



Regione
del Veneto



Città
metropolitana
di Venezia



Comune di
San Michele
al Tagliamento

AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)

Il Piano di Protezione Civile nelle Scuole

COMMITTENTE: Comune di San Michele al Tagliamento (VE)	PROGETTISTA: Ing. Giuseppe Baldo	GRUPPO DI LAVORO: Dott. For. Luca Pressi Dott. For. Nicolò Del Rizzo
REDAZIONE: Dott. For. Luca Pressi Dott. For. Nicolò Del Rizzo 02 09 24	CONTROLLO INTERNO: Dott.ssa Francesca Piadi 02 09 24	APPROVAZIONE INTERNA: Ing. Giuseppe Baldo 02 09 24
PERCORSO DIGITALE: \\...P2005-consegna		DATA: Settembre 2024



AEQUA ENGINEERING SRL
C.F. e P.IVA 03913010272
SEDE LEGALE ED OPERATIVA
Via Veneto 1
30030 Martellago (VE)
Tel./Fax +39 041 5631962
www.aequaeng.com





Sommario

1	Premessa.....	1
1.1	Il rischio.....	1
2	Finalità.....	1
3	Schema di intervento	1
4	Obiettivi.....	1
5	Strumenti, elementi di supporto e attività previste	2



COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Il Piano di Protezione Civile nelle scuole



1 Premessa

Il Comune di San Michele al Tagliamento ha disposto l'Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.

La stesura dell'aggiornamento del Piano ha coinvolto diverse figure professionali, mediante le quali è stata disposta un'esaustiva analisi del territorio e dei rischi ad esso associati, valutando le opportune misure applicabili in contesti emergenziali.

Tra le misure non strutturali del Piano, è prevista la sensibilizzazione rispetto agli scenari di rischio trattati nei confronti della popolazione, in particolare di quella ricompresa in età scolare.

1.1 Il rischio

Il rischio è definito dalla combinazione della pericolosità e del danno potenziale. Può essere definito come la probabilità di conseguenze negative dovute alla vulnerabilità e all'esposizione di elementi di un certo valore a un certo fenomeno naturale.

La Vulnerabilità è la propensione di un elemento, in questo caso delle persone, a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità. Un cittadino non consapevole è un cittadino vulnerabile in quanto non cosciente del pericolo che contraddistingue il territorio in cui abita, né tanto meno dei comportamenti da adottare per la propria incolumità e di eventuali persone in difficoltà.

2 Finalità

La finalità delle presenti attività di formazione è di impattare positivamente su una delle componenti che caratterizzano il concetto di Rischio: la Vulnerabilità.

Tale impatto si traduce nel far maturare nei ragazzi la consapevolezza dei rischi che caratterizzano il territorio in cui abitano e che comportamenti adottare in caso di necessità.

3 Schema di intervento

Il progetto è pensato per coinvolgere le scuole Primarie e Secondarie di primo grado, presentando approfondimenti adattati al livello di apprendimento degli studenti.

Attraverso il gioco, si propone di spiegare comportamenti e suggerimenti pratici, differenziati in base al tipo di rischio, da adottare in situazioni di emergenza.

Si prevedono dunque degli interventi diretti nelle scuole, coordinati da esperti incaricati del settore, in concerto con il corpo docenti.

4 Obiettivi

Allo scopo di far maturare la sensibilità e la consapevolezza nei confronti del concetto di rischio, si propongono i seguenti obiettivi:



- Conoscenza degli scenari di rischio che caratterizzano il territorio di San Michele al Tagliamento, in particolare:
 - Alluvione.
 - Terremoto.
 - Eventi meteo avversi (grandinate, trombe d'aria ecc).
- Conoscenza del Gruppo di Protezione Civile Comunale e relative dinamiche di intervento.
- Conoscenza dei comportamenti da adottare in caso di calamità, nei propri confronti e nei confronti di eventuali altri soggetti in difficoltà.

5 Strumenti, elementi di supporto e attività previste

Target: classi 3°, 4° e 5° della scuola Primaria. Classe 1° della scuola Secondaria di primo grado.

Tempo previsto per lo svolgimento delle attività: 1 ora.

Numero di ragazzi coinvolti per turno: 30/40 ragazzi (1 o 2 classi).

L'intervento diretto da parte degli esperti prevede i seguenti momenti:

- Breve introduzione agli scenari di rischio e Protezione Civile (10 min);
- Attività di gioco sul tema del "Rischio idraulico", **prevista in spazi esterni o adatti al movimento** (es. giardino della scuola o palestra), in cui i ragazzi abbiano la possibilità di muoversi (30-40 min);
- Momento di verifica conclusiva partecipata, nella quale estrarre i comportamenti e i consigli da mettere in pratica in caso di pericolo (Take home message) (10 min).

Tale schema potrà essere ripetuto per un'altra emergenza (es. rischio sismico). In caso di ritardi nella tempistica, il gioco può essere sostituito da un quiz o gioco più agile sempre a piccole squadre. Le tempistiche potranno subire delle variazioni a seconda delle circostanze, restando comunque entro il limite di **1 ora**.

Descrizione dell'attività di gioco

L'attività ha per obiettivo conoscere quali potrebbero essere le reazioni dei ragazzi nei confronti di un'emergenza.

I ragazzi verranno divisi in squadre, con una propria base di partenza, ciascuna delle quali avrà un ruolo all'interno dello scenario di emergenza e dovrà agire di conseguenza (es. squadra "evento di piena" / squadra "cittadini" / squadra "Protezione Civile"). Le fasi del gioco verranno scandite dagli esperti.

Materiale previsto

- Nastro bianco e rosso per la creazione del campo da gioco;
- Materiale stampato per la divisione in ruoli e identificazione dei vari luoghi del campo da gioco (es. Scantinato, Primo Piano, argine, ecc.);
- Altro materiale specifico a cura degli esperti in concerto con la struttura comunale.